

Bologna di 8. 11. 1783.

Querissimo mio, lo scriverò l'obbligato, e i quattrini, ^{che an'è} ^{capo mio} ^{vi rendo} ^{che} ^{si possono} ^{maggiori}; siccome anche
 ve lo rendo & la ricompensa che voi mi dire sarete
 per fare della prima d'anello; la quale piacerà di
 voi con sicuro sarà anche & piacere a me.
 Se ~~avessete~~ ^{avessete} mi spedirete il sigillo ^{di} ^{la} ^{farviola}, mi
 farete solo piacere. La ^{la} ^{madre} ^{almeno}, la quale
~~venire~~ ^{venire} in mio nome mi farà piacere & mandarmi
 subito i miei abiti d'Inverno, che s'gli mi ^{avrei}
 mai d'andar & qualche d' in Campagna mi ^{bisogna}
 guarentire spendo il mio d' ^{giure} ^{proprio} che ^{tu}
 logno. Se vi prego voler fare ogni maggior silen-
 zio al ^{celaro} ^{per} ^{la} ^{tepa} ^{che} ^{sapete}; che se
 sono levarmi d' attorno questo ^{severo} non mi
 par d'aver ^{nessa} ^{più} ^{impresa}. Ah quanto
 mi piace che ^{larga} ^{Paulina}, ai miei vi prego portare
 i miei complimenti & congratulazione sia ^{rimessa} ^{alquanto}
 del suo incomodo! quanto ^{vera}. ^è ^{il} ^{capo} ^{ad}
 esprimere con parole, che ^{con} ^{ella} ^{merito}
 ogni bene, ed ogni piacere non solo nell' ^{alma}
 vita, che è ciò che ^{non} ^{per} ^{la} ^{più} ^{avere} ^{alla}
 anime ^{sante}, ma in questa ^{nostra} ^{masse}, e caduca

e sonni più de piaceri d' quaggiù amo gemmi d'esse l'ance maxime se vi sono vane
 in d'ami le delie ^{anima} ahropi: alle belle Dandale. E affo. Enico vi progi d' fare
 in mio nome quelle pari, che voi pederese più con emulsi,
 che quanto a me n' io se in questo l'ajo d'napo piagnere,
 o videro. Amate mi come fare, e credete che io
 sono v'io v'io amico, e affo. mo.

Bologna 1733
 Francesco Agazzi
 de S. Lotti
 R. C. in d'ato

All' Amico
 Affo. Bonomo Agazzi
 Leneria

[Faint, mostly illegible handwriting at the top of the page, possibly a list or notes.]

[Handwritten notes in the center, including:]
The
Barn
C. 1000
C. 1000
C. 1000
C. 1000

[Handwritten signature or name:]
C. 1000